

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno XI - N. 33

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne tuvant animos laudes quass carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amov
Quae vicit mundum, vincat et ipsa mod
Petrus Archiep. Officium

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e sue succe-
sali tutte.

Venerdì 10 Febbraio 1911

I clericali austriaci e l'Italia

Periodicamente tanto velenosamente i giornali ebraico-massoni d'Italia si dilettano a dipingere i cattolici austriaci come dei feroci italofobi, valendosi di qualche voce isolata e soprattutto di false interpretazioni e di mistificazioni.

Viceversa la verità è tutta il rovescio. E possiamo oggi provarlo nuovamente con fonti punto sospette. Intervistato dal *Corriere della Sera*, il capo dei cattolici sloveni ha detto a proposito dell'atteggiamento del suo gruppo verso la facoltà italiana:

«La nostra opposizione è rivolta esclusivamente contro il sistema del Governo viennese di accarezzare e favorire ora questa o quella nazionalità, secondo che ciò gli conviene per creare una situazione politica favorevole ai suoi scopi; e viceversa di strascicare e disconoscere i giusti postulati delle nazionalità e dei gruppi parlamentari del cui appoggio esso Governo in un dato momento non si cura. Noi riteniamo che la soluzione di certe questioni non dovrebbe mai dipendere dall'atteggiamento momentaneo dei partiti di fronte al Governo. In questo senso noi abbiamo fatto opposizione, ma non dunque contro gli italiani. Questo l'abbiamo detto sempre, ma la stampa governativa non ne teneva mai conto».

E aggiunse:
«In tutte le sedute ed in tutti gli ambienti in cui sino ad ora si svolsero le discussioni delle Delegazioni dominò uno spirito di decisa simpatia per l'Italia e profondamente favorevole allo stabilimento di relazioni sempre più intime con l'alleata».

«Se in Italia si troverà il modo di dimostrare all'evidenza che non esistono e non esisteranno seri pensieri e serie tendenze aggressive verso l'Austria, sarà molto facile e si sarà molto lieti da parte austriaca di rendere ancor più amichevoli e costanti i rapporti fra le due Potenze».

«Io credo fermamente che in tutte le sfere dirigenti austriache si desidera di consolidare l'alleanza con l'Italia. Credo che le questioni che comunemente ci interessano — quella balcanica e quella dell'Adriatico — sono questioni sulle quali sarà possibile di intenderci facilmente. E l'Italia, che ha ancora altri interessi suoi speciali nel Mediterraneo e in Africa, troverà nella Monarchia un'alleata fedele e pronta a sostenerla».

Richiesto della sua opinione sulla questione romana, disse:

«Noi clericali desideriamo un accordo fra il Regno d'Italia e la Santa Sede. Se e in quale forma questo accordo possa essere tale da convenire alla Santa Sede è una questione della quale noi non ci occupiamo e che noi lasciamo alla Santa Sede stessa. Desideriamo l'accordo perchè siamo clericali e perchè siamo alleati convinti dell'Italia. Sicchè pensiamo che tale accordo rinascerrebbe anche di più i vincoli di alleanza. Ad ogni modo, come sinora è avvenuto, non ritengo che tale questione possa mai direttamente influire sulle nostre relazioni coll'Italia».

E l'altro ieri nella discussione avvenuta per la facoltà italiana in commissione di bilancio, Sillinger, clericale ceco, ebbe a dire (togliamogli il resoconto dell'ebraico Piccolo di Trieste), che «il suo partito si compiace dell'odierna discussione del progetto di legge per la facoltà italiana, perchè ritiene sempre giustificato il postulato degli italiani e non ha nemmeno partecipato all'ostruzione, contro lo stesso. Voterà per la sede a Vienna, principalmente per la ragione che gli italiani stessi si sono accontentati di Vienna, ed egli è dell'avviso che ogni nazionalità abbia il diritto di destinare da sé la sede delle sue scuole superiori. Voterà anche per le mozioni presentate».

Enrico Schmid, cristiano sociale — sempre secondo il resoconto del Piccolo — riconosce la perfetta legittimità del desiderio degli italiani di avere la Facoltà giuridica. Non intende nemmeno addurre la situazione politica estera come motivo a favore dell'istituzione dell'Università italiana, ma è fuori di dubbio che, qualora si potesse ottenere un miglioramento dei nostri rapporti coll'Italia, e quindi una limitazione dei nostri armamenti alla frontiera meridionale, nonché un alleggerimento dei nostri bilanci militari, tutto ciò si salterebbe certamente con gioia. La via più diritta e più giusta per adempire il postulato degli italiani sarebbe certamente quella di istituire la Facoltà a Trieste, ma questa via è ingombra da ostacoli che non possiamo superare. Noi ci resta quindi che girarli e procurare di raggiungere la meta a tappe. La scelta della sede a Vienna significa

bensi un pericolo per il carattere tedesco di Vienna e con ciò si desteranno le aspirazioni anche di altre nazionalità ad ottenere a Vienna delle facoltà, e inoltre avverranno di frequente conflitti fra studenti tedeschi ed italiani.

(Accennato poi ai desideri dei cristiano sociali per un compenso, continua, sempre secondo il Piccolo): Non presenterà oggi in questo riguardo una mozione, per non complicare vieppiù la questione della Facoltà italiana, e rivolge ai rappresentanti della nazionalità slovena e rutena la preghiera di non insistere neppure dal canto loro sull'immediata trattazione delle rispettive mozioni.

Ecco, o signori anticlericali d'Italia, come parlano i clericali sloveni, tedeschi, e czechi dell'Austria. Arrogli che gli agitatori della questione universitaria furono i clericali italiani Cenci e Bugatto — e poi ci si verrà a ricantare che i clericali austriaci sono nemici dell'Italia!

Il Senato discute l'autoriforma

ROMA, 9.

Non si ricorda una così affollata seduta al Senato, come oggi in cui discute le conclusioni Arcoleo per la sua autoriforma. Gremite le tribune, specialmente quelle dei deputati; notati fra questi, Sonnino, Stoppano, Cornaggia.

Prima che si apra la discussione, il Presidente Manfredi fa la cronistoria dell'argomento. Poi prende la parola l'on. Scialoja. Egli incomincia:

«Presiede al Senato un altissimo magistrato, il cui nome è scolpito negli annali del risorgimento italiano: a capo della commissione è un uomo ancora attivo che ha dato l'opera sua alla patria, che ha illustrato anche con scritti e coll'ingegno: tutt'intorno sono adunati uomini insigni d'Italia o che hanno nobili natali e hanno saputo far buon uso della ricchezza».

Ora se, come negli antichi tempi un ambasciatore venisse in quest'aula e domandasse quale scopo ha tale solenne riunione e sentisse che l'assemblea intende riformare se stessa, esclamerebbe: «Fortunata l'Italia, che vuol avere ancora una assemblea migliore!». (Approvazioni vivissime).

Prosegue ammettendo la possibilità di riformare lo Statuto per mezzo del Parlamento, ma tale modificazione deve essere fondata sulla coscienza del popolo italiano, sulla coscienza giuridica nazionale, che è al disopra dello Statuto. (Approvazioni). Ora, domanda l'oratore, è una necessità scaturita dal popolo italiano la riforma sostanziale del Senato in questo momento?

Ed egli cerca dimostrare che no, notando il pericolo d'una riforma subitanea dello Statuto, le deroghe ai cui articoli — già avvenute — andarono maturandosi lentamente.

Ammette che il Senato non ha sufficienti vita politica e che le sue sedute scarseggiano; ma si rimediarebbe col renderlo in parte elettivo? Altre assemblee scarseggiano spesso. Certo occorrerebbe un maggior contatto colle correnti popolari; ma l'indifferenza stessa del popolo per il Senato è un sintomo della fiducia che ne ha.

Si dica che il Senato deve essere un'assemblea conservatrice, ma troppe volte è stata fraintesa tale parola, perchè essa serve a designare un partito politico. Si è creduto che il Senato debba rappresentare la corrente seguita da questo partito, anziché quella seguita dagli altri: ciò è un grave errore.

Il Senato deve essere conservatore, ma solo nel senso di conservare gli interessi fondamentali dello Stato; deve essere un freno ai troppo precipitosi moti istantanei, e solo in tal senso si può e si deve parlare di spirito conservatore.

In questo modo il Senato dimostra la necessità del suo essere e così operando rende al Paese il più eminente dei servizi. (Approvazioni).

Data la diversità e la natura delle funzioni delle due Camere, pericoloso è il tentativo di ridurle tutte due allo stesso tipo di attività.

Dice che lo Statuto del piccolo Piemonte è diventato del gran Regno d'Italia, superando prove di fuoco di tristi tempi, e tasse e gravanze. E quando la Nazione ebbe a dolersi mai del Senato per la sua troppa o poca vitalità?

Quando si parla di nomina regia come di cosa ostile alla Camera dei deputati di origine popolare si erra: il Re è la più alta incarnazione del popolo italiano. (Bisnismo).

I Re d'Italia hanno sempre sentito il popolo meglio di qualsiasi altro sovrano. E l'appunto stesso che si fa «essere i senatori nominati dal Gabinetto e non dal Re» significa che il Governo è parlamentare ed esso segue la corrente della maggiore attività politica del paese, esso è un'urna elettorale in cui si sono spiritualmente raccolti i voti del paese. Così si ha un elemento elettivo indiretto.

Combatte poi la limitazione nelle nomine dei senatori. Lamenta che nei Gabinetti si facciano pochi posti ai senatori. Il Senato dovrebbe essere chiamato ad occuparsi specie dei rapporti con le nazioni straniere, della sicurezza dello Stato, degli interessi della cultura nazionale, della giustizia, cose tutte che debbono essere indipendenti dalle fluttuazioni, dai quotidiani movimenti della vita politica; e nei ministeri dovrebbero essere i rappresentanti di tali indirizzi, che nello stesso tempo curassero i rapporti tra Senato e Gabinetto.

Afferma che la ripartizione del lavoro tra la Camera elettiva e il Senato si può regolare con un'intesa leale e franca.

Propone analogo ordine del giorno. Parla poi, contraddicendo l'on. Scialoja, l'on. Bonasi, sostenitore della riforma.

Un discorso di Morpurgo alla Camera.

Roma, 9. — Oggi alla Camera primo oratore fu l'on. Morpurgo favorevole all'aumento degli stipendi, specialmente dei minimi, ma contrario all'ordinamento che ci getterebbe nuovamente nel disservizio del 1907 senza portare sensibili economie e lasciando l'accontentamento in mano al Direttore generale; è contrario all'acquisto di 4.000 nuovi carri, che costeranno 16 milioni...

A questo punto l'on. Colesia ha corretto: — Ventotto milioni! E l'on. Morpurgo di rimando: — Sedici per carri e dodici per binari!

L'on. Ancina ha interrotto dicendo: — Ad ogni modo, se vogliono, li spendono egualmente!

Morpurgo — Ma se io crelessi questo preferisci non parlare.

E' contrario pure all'inasprimento di tariffe merci, piuttosto ammetterebbe una sopratassa per biglietti di prima classe. L'art. 17 danneggerebbe molte industrie. E' contrario all'abolizione delle facilitazioni ferroviarie che possono essere redditive per l'avvenire, raccomanda una maggior partecipazione delle Camere di Commercio nel Cons. sup. del traffico, e si augura maturi studi che portino all'assetto definitivo della nostra travagliata azienda ferroviaria (vivissime congre. applausi).

Tra i deputati che andarono a congratularsi con l'oratore, sono stati fra i primi gli onorevoli Rava, Acoona, Cottafavi, Wollemborg, Maggiorino Ferraris, Cao-Pinna, Ferraris Carlo, Carmine, Foscarei, Mari, Giovanelli e tanti altri.

Parlarono poi Cao-Pinna, Rava, Bertolini e Wollemborg, senza dire granché di nuovo.

Note e commenti

La poetessa filosofeggia.

Ada Negri in un articolo si impensierisce dell'enorme ingiustizia della legge e del costume, padrona de' suoi atti, responsabile di se, la possibilità di mettere al mondo un figlio e di allevarlo, senza essere dismorata. Vorrebbe quindi che la legge trovasse naturale per la donna avere un figlio senza avere un marito, perchè allora non ci sarebbero più tanti infelici che tra te d'anziani alla sbarra per delitti infinitamente vari nei particolari ma uguali nel movente, assolte o condannate, devono poi andarsene piangenti in galera o nel mondo seguite dall'ipocrita pietà dei simili. E dopo aver fatto un quadro delle tinte oscure e cariche, troppo *pour cause*, delle ragazze oneste, conclude trionfalmente invocando in favore della propria tesi, l'autorità d'un qualunque onesto fisiologo.

La poetessa, filosofando, invoca il fisiologo. Ma ella, che pur nello stesso articolo canta la bellezza dell'uomo e della donna che puri pur sempre a vent'anni si guardano la fedeltà reciproca, non pensa il capitalismo sociale che cagionerebbe l'attuazione delle sue idee. Ella rispo de che sono già poche le unioni ideali dei matrimoni. La poetessa certo è stata tratta in inganno dalle constatazioni fatte nelle famiglie, che, miscredente, ella frequenta. E se ci riflettesse un po' su, troverebbe che l'infelicità delle unioni matrimoniali sta appunto nella mancata osservanza della legge e del costume, che Lei vorrebbe aboliti. Ma il rifiutare, purtroppo, non è delle poetesse, ma dei filosofi.

Parè impossibile!

Parè impossibile! Quando si tratta di anticatolicismo anche i parlamentari inglesi — che è tutto dire — diventano settari fino alla goffaggine.

Un cattolico irlandese di nome Mac Cann sposò parecchi anni addietro una presbiteriana in una cappella presbiteriana. D. un tratto però la tranquillità del focolare domestico fu turbata. E un giorno il marito fuggì coi figli, stanco delle «suzzoni» della moglie che malediceva il Papa, costringeva lo sposo a mangiare carne il venerdì, faceva appositamente ritardare gli orologi di casa perchè il marito arrivasse tardi per la messa domenicale e una volta volle costringere il signor Mac Cann a rinunciare a fumare.

Ebbene si fece il caso oggetto di interpellanza alla Camera per parte dell'avvocato generale per l'Irlanda signor Campbell. Egli tratteggiò nel caso una lunga trama di preti cattolici; fu, secondo lui, il clero presbiteriano ad assisterla per ricorrere al Viceré d'Irlanda, che se ne disinteressò trattandosi di un affare domestico. Il Campbell deplorò con indignazione l'indifferenza del Viceré e si scagliò contro l'intolleranza della Chiesa di Roma che secondo lui ha gettato fra gli irlandesi la discordia.

Fu il deputato irlandese Devlin a mettere le cose a posto. Non riscontrate un C. Iesa, un Podrecca, in quel signor Campbell?

La rivoluzione a porte chiuse!

Luigi Barzini si è recato pel *Corriere della Sera* in Portogallo.

Dapprima si mostrava ottimista; ultimamente però mandò alcuni articoli in cui disse delle verità troppo crude, che riassumeremo telegraficamente: la Repubblica non ha sanato nulla, la rivoluzione è stato un cambiamento di gabinetto — frequente in Portogallo —; i favoritismi non solo politici ma personali sono cresciuti (un ministro su 20 nomine d'impiegati incluse 12 parenti suoi); grande la confusione, grandissima la debolezza del Governo (che emanò 316 decreti, ma questi non hanno valore perchè si dovette sospenderli); l'unica forza che mantiene il caos repubblicano è la paura in tutti d'un intervento straniero; Censura rigorosa sui telegrammi all'estero — anche dopo abolita la Censura — e soppressione di tutti i giornali non repubblicani.

Gli articoli di Barzini — che sono una satira gustosissima del Direttorio Lusitano e di quel popolo — sono giunti a Lisbona ed han turbato i sonni del repubblicano *Oscuro*, il quale osserva che «certa forma di interpretare la verità è dannosa» (sic). E in un lungo articolo, trova che

DALLA PROVINCIA

Per la giustizia, per la civiltà. La strada della Val Cellina

Montereale Cellina, 8.

Oggi ebbe qui luogo l'adunanza dei sindaci della Val Cellina, raccolti per trovare modo di far risolvere il problema di equità, di civiltà, di «vita» che è la strada di questa Valle. E' inutile riferire la discussione, le cui risultanze sono tutte concretate nell'ordine del giorno.

Il Convegno è terminato stasera alle 5. Ecco l'ordine del giorno che i sindaci hanno votato:

«Udite le comunicazioni dai sindaci di Montereale e Barcis sullo stato delle pratiche concernenti la strada Montereale-Molassa».

Constatato

che da tali comunicazioni emerge il dubbio che dal Ministro dei lavori pubblici non si vogliono concedere i benefici di cui la legge 15 luglio 1906 N. 383, per l'intero percorso della strada, già promessi con Decreto Ministeriale 24 maggio 1910 e ciò per una malintesa prevenzione nel Governo che la strada Montereale-Molassa appartenga già ai Comuni, mentre essa è tuttora di proprietà della società idroelettrica del Cellina.

che la razionale applicazione della legge 15 luglio 1906 avrà effetto soltanto con la costruzione dell'intero tronco stradale della Valcellina per convenire verso la Provincia di Udine, ove si collegano tutti i propri interessi amministrativi ed economici.

Fanno voti

d'insistere presso il Ministero onde venga al più presto risolta la questione concernente la strada Montereale-Molassa, e danno mandato ai sindaci di Montereale e Barcis d'interessare i rispettivi rappresentanti politici sia per la risoluzione della suddetta pendenza e sia per l'esecuzione dell'intero percorso della strada per tutti i Comuni della Valcellina.

Firmati i sindaci di: Montereale — Barcis — Andreis — Cimolais — Erto — Claut.

Enemonzo

Incendio.

Verso le 7 pom. del 7 corr. in questo abitato nel camino della cucina casa De Marchi, affittata alla Cooperativa, si sviluppò incendio gettando lo spavento per tema di un disastro; ma vari individui accorsi lo domarono e spensero, scongiurando ogni triste avvenimento.

E' ammirabile l'operosità e prontezza di questi abitanti nell'accorrere in circostanze di tali avvenimenti.

Ipsilon.

qui si è appunto rivelata una diabolica abilità di misteriosi avversari della Repubblica: quella di aver mandato un «giornalista de talento» capace di fare una «campagna» dicendo soltanto delle cose vere. Naturalmente tutto questo è «opera dei gesuiti, delle congregazioni espulse e del denaro del Vaticano».

Corriere della Sera e Barzini al servizio dei gesuiti e pagati coll'oro Vaticano! Si capisce che la Massoneria Portoghese adopera i canards stessi dei massoni nostrani. «Intanto leggendo gli articoli dei giornali repubblicani — telegrafa Barzini — che appunto in questo giorno inneggiano al regicidio commemorato ieri, e nei quali i regicidi sono chiamati vittime della tirannia, colpite a tradimento in modo infame, eroi gloriosi, ecc., ed ignorando i fatti, si avrebbe quasi l'impressione che Don Carlos insieme al figlio, armatisi di fucile, siano andati ad appostarsi nella piazza del Commercio come si va alla caccia per assassinare barbaramente e crudelmente due buoni e bravi e illustri cittadini, i signori Buissa e Costa, che innocentemente passavano».

Vogliono fare a porte chiuse la rivoluzione. Difatti le sudicerie van fatte così...

L'energia di due signorine milanesi.

Mandano da Milano:
«Un grazioso fatterello è avvenuto iersera in via Leopardi. Le signorine Tetamanzi e Calvi ritornavano da una lezione di patinaggio, quando si imbarcarono in un giovanotto che commise atti offensivi il loro pudore. Le due signorine invece di fuggire ed invocare gli agenti o i passanti, investirono il giovanotto, e poiché questi si diede alla fuga, lo rincorsero, lo raggiunsero dinanzi alla ferrovia del Nord e lo afferrarono legandolo con le cinghie dei loro pattini e lo tradussero alla più vicina sezione di pubblica sicurezza fra gli applausi della folla, che intanto si era radunata. Il giovanotto, certo Majondi, fu mandato al Cellulare».

Ce ne fossero di queste signorine!

Morsano al Tagli. La Visita Pastorale nella Vicaria di Mussons

(6 ritard., Max) Ma sì, ma sì, io l'ho sempre creduto! Un pochino di buon cuore vale infinitamente di più che tutto lo sfarzo esteriore di chiosose dimostrazioni. E ieri sera l'Ecc. mo nostro Arcivescovo, appena passata la barca di Madrisio ed internatosi nell'imensa distesa di sabbia e di ghiaia prima di giungere all'argine — dove lo attendeva la carrozza dell'ill. mo signor conte A. Freschi — indovino, sotto quel guizzo lampeggiante di stelle e in quell'arietta frizzante, di quanta affettuosa cordialità sia calda l'anima di questa povera gente.

Da tutte le parti, lungo tutta la strada, esplodeva l'entusiasmo con gridi d'evviva, con espressioni di così tenera riconoscenza, che non si poteva non rimanere commossi. E nel cortile della casa canonica? Era una scena indescrivibile. Si rubavano l'Arcivescovo l'uno all'altro; s'impadronivano della sua mano, scioccando dei bacioni così grossi sull'anello episcopale, da intenerire davvero. E l'Arcivescovo ce lo disse in chiesa, ce lo disse due o tre volte, oggi, quanto gli fosse cara la rude, ma viva, ma direi quasi violenta cordialità di questi suoi figlioli. E si disse contentissimo della loro fede, della consolatissima e quasi completa partecipazione alla Comunione generale — il di cui merito principale va attribuito al Rev. Mons. Rizzi, Arciprete di Palmanova, che in un triduo di predicazione ottenne un trionfale successo.

La processione al Cimitero, l'Esequie, il commoventissimo discorso di Sua Ecc. tra le tombe, e l'ultimo saluto del Padre ai figli e di questi al loro Padre, sulla strada di San Paolo, dove l'attendeva la carrozza; tutto ciò diede il trascinò alla generale commozione, e l'intenerimento di queste buone e semplici anime s'esplicò colle lacrime. Ed allora S. Ecc., rivolto ad esse, disse due parole che ricorderemo per sempre, noi di Mussons:

«Addio figliuoli, non mi dimenticherò più di voi, e della vostra cordialità... arriverò di qui a tre anni!»

E dietro alle mie spalle, tra i singhiozzi di tutti, udii un coro di voci sommesse, e per me terrificanti, che dicevano: No, no, non lasciamoci andar via così presto; fermiamogli la carrozza; deve stare ancora con noi!

Poveri e buoni giovinotti... i vostri fieri propositi dovettero limitarsi, al muoversi della carrozza, ad uno scoppio innocente di: *Evviva l'Arcivescovo!*

Chiusaforte

L'asta del ponte. L'asta del ponte in pietra tra Raccolana e Chiusaforte venne deliberata, con l'aumento del 5 0/0, cioè per L. 105.000 dall'impresa Agolzer e C. di Pontebba. Si darà subito principio ai lavori.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 85 - Telefono 347

Pieve di Rosa

Visita inaspettata

(7) Ieri verso le ore 16 giungeva qui Sua Ecc. il nostro amatissimo Arcivescovo. Aveva fatto la visita Pastorale a S. Paolo; quindi s'era recato a Villa Bianchina (Carbona) estremo lembo, oltre il Tagliamento, di questa antica Pieve. Benché affaticato, l'Arcivescovo volle transitare per l'alveo del fiume pur di compiere un atto della più fiorita carità, visitare il Rev. Parroco che sapeva ammalato.

Sull'argine del Tagliamento lo attendevano i sacerdoti della Parrocchia, poco prima edotti di questa visita, che l'accompagnarono in Canonica. Sua Ecc. si intrattene affabilmente col Parroco, che commosso a tanta bontà e degnazione non poteva contenere le lagrime. La visita durò venti minuti. Mons. Arcivescovo rivolse parole di incoraggiamento nel bene a tutti i presenti, e volle sapere dal Curato di S. Vidotto l'esito della s. Missione tenutasi giorni fa, durante la quale si ebbero mille e quattrocento comunioni in un paesetto che conta poco più di quattrocento abitanti.

Quindi ripartiva alla volta di Belgrado, lasciando in tutti la migliore impressione.

Oh! Iddio, conservi per bene della nostra Arcidiocesi, un Padre sì buono, un arcivescovo così doto *ad multos, ad multos annos.*

Sacile

Da Ros è morto

(10) Il Da Ros, che rimase gravemente ferito alla testa nell'aggressione di Villa di Cordignano è morto ieri sera alle ore 19, senza pronunciare una parola.

L'Andrea Salatin l'aggressore è stato condotto alle Carceri di Vittorio.

Le onoranze a Enrico Chiaradia

Per onorare l'artista concittadino Enrico Chiaradia, un comitato di Santesi ha pensato alla erezione d'un Asilo infantile da intitolarsi al suo nome. A questo scopo si vanno raccogliendo delle offerte.

Il sindaco dott. Gaetano Chiaradia offrì L. 200 il sig. Antonio Frola, a nome della ditta Natale Frola e C. di Milano e per la gerenza di Caneva, si presentò al Comitato con l'offerta di lire 500.

Codroipo

Furto in canonica.

(9) Nella scorsa notte ignoti ladri, mediante leva, penetrarono nella Canonica della vicina frazione di Goricizza ed ivi, dopo di aver invano tentato di aprire la cassa forte, involarono da un cassetto dell'archivio di quel Parroco la somma di lire sessanta.

L'arma dei Carabinieri di questa stazione, edotta del fatto, stamane si trasferì sul posto per le verifiche di uso e si è messa subito sulle tracce dei colpevoli.

L'odissea di una cassetta.

Un tale Leonarduzzi di Pozzo (Codroipo) qualche mese fa faceva ritorno dall'America senza la sua cassetta che, secondo le asserzioni dello stesso Leonarduzzi, doveva seguirlo dopo pochi giorni.

Infatti, dopo pochi giorni all'indirizzo del Leonarduzzi arrivava alla nostra stazione una cassetta, ed in seguito all'avviso ricevuto il medesimo Leonarduzzi mandava la cognata a ritirarla.

A casa però il Leonarduzzi s'avvide che quella cassetta non era la sua e quindi non volle riceverla e, tal-qual, la riportò al Capo Stazione. Il Capo Stazione non ha voluto riprenderla ed il Leonarduzzi l'ha portata nella Caserma dei Carabinieri, ma il Maresciallo, non trattandosi di reato, non la volle ricevere. Il Leonarduzzi la portò in Pretura ma il Cancelliere, non trattandosi di reato, non la volle ricevere.

Il Leonarduzzi allora la porta in Municipio, ma anche là il segretario accampa la sua incompetenza e si rifiuta di ricevere la cassetta in modo che il povero Leonarduzzi ha dovuto riportarsi, suo malgrado, a casa un oggetto non suo, commettendo così un delitto previsto dal nostro Codice con la complicità, anzi con la istigazione delle Autorità.

Noi conosciamo benissimo i particolari di questa disgustosa faccenda e, modestia a parte, presumendo un po' di pratica del Codice, crediamo che l'Autorità veramente competente era proprio il Sindaco e che era suo stretto dovere di ricevere in Deposito la cassetta, aprirla, magari, fare un inventario della roba e redigere regolare verbale.

Insomma procedere come se si trattasse di una cosa smarrita che a tenore di legge la si deve depositare in Municipio.

Certe volte ci perdiamo davvero in un bicchiere d'acqua....

Cividale

Disgrazia.

(9). Questa mane il sig. Chiaranz Carlo vetturale in Cividale nel mentre stava levando un ruotabile dalla rimessa, per un movimento imprevisto, ebbe a riportare il completo schiacciamento della prima falange del dito mignolo nella mano sinistra. Per la cura dovette ricorrere al prof. Acordini che lo dichiarò guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Morte.

Per troppo quello che si dubitava, si è avverato. Stamattina verso le ore quattro la signora Turco Giuseppina vedova Della Rovere Gio. Batta, stata ieri colpita da paralisi, cessò di vivere.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14 nella chiesa di S. Martino. Condolganze alla famiglia.

S. Pietro al Natisone

Si incominciano i lavori

per la nuova Chiesa.

(9) Ieri il prof. Goia ha cominciato a tracciare sul terreno le misure e a segnare i punti per le fondamenta della nuova chiesa che sorgerà presso la vetusta e quasi millenaria chiesetta, sui fondi gentilmente donati dal sindaco dott. Geminiano Cucavaz e dal sig. Tomasetig Michele di Vernasso. Il disegno di questo nuovo tempio del Signore, che sorgerà in amenissima posizione, è opera di un figlio di questa terra, che pur in mezzo alle gravi preoccupazioni quotidiane trova modo e tempo di dedicarsi alle arti belle.

Ampezzo

Elezioni provinciali

In seguito all'annullamento delle operazioni elettorali delle sezioni di Preone, Forni di Sotto, Raveo, Sauris, Socchieve e Forni di Sopra, il Prefetto con decreto 7 corr. ha fissato al 5 marzo la data delle nuove elezioni provinciali.

Prencenico

Diaspis pentagona.

Essendosi scoperto che alcuni gelsi di proprietà del signor Gori Domenico erano affetti da diaspis pentagona, il nostro sindaco cav. De Lorenzo ha incaricato delle persone competenti per una accurata visita dei gelsi dei dintorni.

Domenica prossima il prof. Panizzi parlerà sul mezzo più idoneo per combattere il terribile insetto.

VARIE DI PROVINCIA

FAGAGNA. — Il Prefetto ha autorizzato, con recente decreto, il Comune ad acquistare dalla signora Missana Sabbadini Antonietta un'area di terreno, necessario ad allargare un tratto di strada interna di metri q. 149,59 al prezzo di lire 3 al m. q.

Cronaca Cittadina

Gli impiegati comunali protestano per l'aumento di un'ora di lavoro.

Ieri sera alle ore 5, nella Sala dell'Accademia, convocata d'urgenza, si è riunita l'Assemblea generale degli impiegati del Comune per deliberare in ordine all'aumento di orario testè decretato dalla Giunta Municipale.

L'Assemblea, numerosissima, dopo ampia e matura discussione, all'unanimità meno uno, per appello nominale, ha votato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea

avuta notizia della deliberazione con cui l'on. Giunta Municipale ha modificato l'orario vigente negli Uffici del Comune durante la stagione invernale, aumentandolo di un'ora;

considerato:

— che se è vero che il provvedimento trova la sua sanzione in un articolo del Regolamento, altrettanto non può negarsi che dal 1869 fino all'anno 1904, e cioè per un periodo ininterrotto di 35 anni, l'orario degli uffici Municipali limitava di fatto il lavoro giornaliero a ore sei, malgrado che le disposizioni allora vigenti ne prescrivevano sette;

— che nel 1904 l'Amministrazione Comunale portava l'orario, durante la stagione estiva, a sette ore lavorative, concedendo in pari tempo un lieve aumento negli stipendi;

— che l'odierno provvedimento al contrario recando un maggior aggravio di lavoro per l'intero anno, non è accompagnato da verun miglioramento economico né da promessa alcuna per l'avvenire;

— attecché se il maggior orario imposto nel 1904 è mantenuto fino ad oggi può ritenersi compensato, sia pure scarsamente, dai miglioramenti concessi negli ultimi anni, la deliberazione onde trattasi, lasciando immutati gli stipendi, si presenta ingiustificata tanto più di fronte alle odierne maggiori difficoltà della vita ed alle ognor crescenti esigenze sociali;

— attecché gli impiegati non sarebbero alieni dall'acceptare un orario, anche superiore, purché il loro trattamento economico fosse tale da soddisfare agli impellenti bisogni della vita, sottraendoli nello stesso tempo alla umiliante necessità di cercare altrove, dopo le ordinarie occupazioni, quel supplemento di guadagno che è loro indispensabile;

— lamentato come anche l'odierno provvedimento sia stato suggerito da un Capo ufficio, il cui intervento eccessivo nelle questioni riguardanti il personale, crea talvolta dissidii tra Amministrazione e dipendenti, che non possono non ostacolare il buon andamento del servizio, mentre nuociono alla dignità ed al morale del funzionario

delibera

di protestare non già contro la legalità, ma contro l'intemperatività del provvedimento adottato, in quanto l'aumento d'orario doveva essere proceduto od almeno accompagnato da un miglioramento economico.

Si dichiara tuttavia disposta a sopportarne le conseguenze nella certezza che l'Amministrazione Comunale entro un congruo termine provveda a migliorare la sorte dei propri funzionari, presentando all'approvazione dell'On. Consiglio un progetto di radicale riforma, che questa As-

I funerali di Mons. FERUGLIO

Staranzano, 9. — Da un medico di Trieste oggi alle 11 venne imbalsamata la salma di Mons. Feruglio che nel pomeriggio è stata esposta al pubblico.

Il paese è imbandierato a lutto. La popolazione è costernata, essendo sparito con Monsignor Feruglio un vero benefattore di Staranzano, calcolato quasi come uno del paese, tanto la sua figura era divenuta popolare.

I funerali si faranno lunedì 13 corr. alle ore 10 ant. coll' intervento di due vescovi. Sua Eccellenza il Principe Arcivescovo di Gorizia impartirà la benedizione alla venerata Salma, la quale sarà portata su cassa scoperta.

Lo sepolcra si farà a Staranzano, accanto alle spoglie dell'amato genitore davanti alla Chiesa. Fu già ottenuto il relativo permesso dalla Luogotenenza.

Da Vienna arrivarono oggi diverse persone del Capitolo, famigliari e addetti al servizio del defunto.

La facoltà italiana con sede a Vienna.

Vienna, 9. — Oggi la Commissione del Bilancio ha approvato la legge della facoltà italiana con sede provvisoria per 4 anni a Vienna, e ha nominato relatore il deputato catt. Conci.

CRONACA SPICCIOLA

All'officina d'l gas. — Nella sua ultima seduta il Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Comunale del Gas ha nominato a capotecnico il Signor Silvio Madrassi.

Matrimonio e Salute. — Questa sera alla Scuola popolare il dott. Giulio Cesare parlerà sul tema Matrimonio e Salute.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

sociazione si riserva di proporre, progetto che pur assicurando ogni legittimo interesse del Comune, procuri agli impiegati una esistenza meno difficile e disagiata.

Un caso di cisti pleurica al nostro Ospitale.

Ieri mattina il dott. Comessatti operava un ragazzo affetto da una malattia alla pleura.

Nell'aprire il sacco pleurico scopri una cisti contenente oltre al siero delle ossa dei peli e dei denti.

Il caso sebbene non raro fu oggetto di studio da parte dei sanitari del Pio Luogo.

Carne argentina e carne serba

Abbiamo già detto che i macellai cittadini avevano proposto al Comune la vendita di carne serba, ricevendone un categorico rifiuto.

Sembra ora che la Giunta, di fronte al fallito esperimento della carne argentina, ritorni sul suo deliberato. Di fatti nella seduta odierna si occuperà della cosa, e se del caso, pubblicherà delle disposizioni per regolarizzare la vendita.

L'autorità militare non vuole carne Serba

Il Presidio militare di Udine ha rifiutato da due giorni la carne al suo fornitore Signor De Lorenzi di Palmanova, perché invece d'essere di bus nostrano era di bus serbo.

Una delle clausole del contratto stabilisce che la carne somministrata dal fornitore debba essere macellata sul luogo di residenza del Presidio.

Il De Lorenzi ha ricorso al Ministero della Guerra.

Il raccordo ferroviario Udine-S. Daniele con la Veneta

decretato dall'Autorità militare nonostante il voto contrario del Consiglio comunale.

Per il trasporto della ghiaia sui luoghi ove si stanno costruendo i forti di S. Margherita e di Fagagna la Società Veneta aveva chiesto al Comune di Udine di costruire un binario che dal viale della stazione per il sottopassaggio di Cussignacco andasse a congiungersi con la linea ferroviaria Cividale-Portogruaro.

Discussioni animate si ebbero in Consiglio e sui giornali.

Ieri il Comando della Divisione militare di Bologna notificava all'autorità municipale un lungo decreto sulla necessità del raccordo.

Il decreto si chiude con queste parole: «Per l'esecuzione delle opere di S. Margherita e Fagagna sarà occupato d'urgenza parte del piazzale G. B. Cella e delle sedi stradali delle vie pubbliche fuori della cinta daziaria di Udine per estendervi un binario di raccordo della lunghezza di 520 metri fra la linea ferroviaria Cividale-Udine e la tramvia Udine-S. Daniele, prendendo le opportune misure per garantire la sicurezza e la libertà del transito ordinario.

Contemporaneamente verrà provveduto alla compilazione degli stati di consistenza dei terreni da occuparsi».

Così il congiungimento della tramvia avverrà a Porta Grazzano e il tronco di raccordo attraverserà il sottopassaggio della linea Udine-Venezia.

L'Assemblea della Banca Cattolica

Ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo l'assemblea della Banca Cattolica, in la convocazione. Preseziavano 52 soci — un numero, relativamente agli altri anni, rilevante. La Presidenza era tenuta dal sig. Martinuzzi Francesco, Pres. dell'Istituto; fuose da segretario il Direttore della Banca, signor Miani.

Vennero nominati scrutatori i R. di don Cucco e don Mini.

La Relazione del Consiglio.

Il Presidente dà subito lettura della relazione del Consiglio:

Signori Azionisti,
L'esercizio 1910 andrà certamente annoverato tra i migliori del nostro Istituto avendo apportato un movimento d'affari ragguardevole e non mai finora raggiunto, senza dover lamentare alcun sinistro, avendo chiuso il rendiconto economico con una unica perdita e per un importo del tutto insignificante.

Come rileverete dal Bilancio che abbiamo l'onore di presentarvi tutte le voci segnano aumento in confronto alle risultanze del precedente esercizio; e più che mai le due più importanti dei depositi fiduciari e del Portafoglio. Infatti le cambiali esistenti il 31 dicembre 1910 sono salite alla rilevante cifra di L. 3.823.686.23 con un aumento di L. 730.915.73 sulla corrispondente consistenza del decorso anno. I Depositi a risparmio aumentarono della considerevole somma di Lire 543.800.93 raggiungendo alla chiusura dell'esercizio la cifra di L. 4.115.505.55.

Non è a dirsi quanto riesca gradito il poter rilevare questo confortante sviluppo anzitutto perchè siamo certi di poter raggiungere anche il vostro compiacimento e poi perchè ci vien dimostrato ancora una volta, quanto vada sempre allargandosi il favore ed il credito di questa Banca contribuendo così al suo miglior consolidamento.

Ed a questo incremento non dubitiamo vi abbia pure contribuito — come abbiamo a prevedere — la costruzione della nostra Sede, poichè col dovuto decoro, oltre che rispondere alle moderne esigenze e comodità di servizi bancari, essa ha pure cooperato a rafforzare sempre più quella fiducia che è la chiave di un Istituto di credito.

L'aumento avrebbe potuto riuscire ancor maggiore, ma la crisi monetaria sorta negli ultimi mesi del 1910 e che fece sentire le sue conseguenze in tutto il mondo bancario, influì pure sull'andamento nostro.

Nell'esercizio decorso si aveva notato un crescente continuato d'affari, ma negli ultimi mesi questi crebbero smisuratamente; e mentre le ricerche di danaro si presentavano sempre più insistenti ed in misura assai rilevante, le disponibilità andavano ognora scarseggiando, si da riuscire infine inadeguate ai bisogni.

Il Consiglio ritenne allora prudente di limitare gli affari, attenendosi di preferenza ai piccoli prestiti, ciò per non venir meno al proprio compito e perchè la Banca non avesse a cessare il suo aiuto nei momenti più difficili. Si avrebbe potuto ricorrere più largamente al risconto del portafoglio, ma non ci sembrò opera prudente per nostro Istituto, l'attingere soverchiamente a questa fonte, anche in considerazione che col forte rincaro del danaro, escogitato dagli Istituti di emissione a loro di essa, non si avrebbe ottenuto un reddito adeguato alle somme impegnate.

Per frenare le numerose richieste noi pure dovemmo abbandonare e quasi completamente le condizioni di favore, ma senza mai so passare il tasso massimo del 6 0/0. Non ci occorre però nè si credette conveniente di forzare i debitori ad estinguere le cambiali in scadenza od a rinnovarle con acconti superiori al consueto: in tal maniera si poté fronteggiare la crisi facendo sentire il minor disagio possibile alla nostra clientela, anzi aiutandola nella critica contingenza.

Dal lavoro compiuto nel decorso esercizio si ebbe a conseguire un soddisfacente utile netto, certamente superiore all'anno precedente ma che avrebbe potuto riuscire ancor maggiore se non vi avessero influito le ragioni dianzi esposte.

Anche quest'anno verrà corrisposto alle azioni il limite massimo determinato dallo statuto, dopo aver fatte tutte quelle prudenti svalutazioni e assegnamenti che rileverete dettagliatamente dal conto Rendite e Spese che vi presentiamo.

Anzi va rilevato, che in questo esercizio, la quota spettante ai soci lascia ancora una eccedenza di L. 437.66 che a norma dell'art. 30 dello statuto va devoluta per una metà al fondo infortuni e l'altra metà va erogata in beneficenza; di conseguenza la quota disponibile a questo scopo risulta di molto superiore a quella del passato esercizio e permetterà di portare un più largo aiuto alle istituzioni da beneficiarsi assodandoci così il desiderato manifestato ad alcuni soci nell'ultima assemblea.

Ed ora passiamo alla lettura del Bilancio chiuso al 1910.

Bilancio, Conto, Rendite e Spese.

ATTIVITÀ.	
Numerario in Cassa	L. 169,734.92
Cambiali in Portafoglio	> 3,814,345.23
» in corso di riscossione	> 9,341.—
Anticipazioni su valori e Riporti	> 26,692.70
Conti correnti garantiti	> 388,858.69
Valori di proprietà della Banca	> 191,984.—
Beni immobili: valore del fabbricato meno svalutazione	> 241,461.50
Impianto Cassette di sic.	> 31.00.—
Banche e corrisp. (debitori)	> 9,626.50
Debitori diversi	> 2,076.86
Mobili e Casse forti	> 7,635.—
Fondo previdenza impiegati (conto polizze assic.)	> 5,000.—
Valori di terzi in deposito: a garanzia operazioni	> 838,854.59
a cauzioni impiegati	> 12,000.—
liberi e volontari a custod.	> 54,044.25
Totale	L. 5,859,653.07

PATRIMONIO SOCIALE.	
Capitale: Soci N. 287) L. 165,240.—
Azioni N. 8262	
Fondo di riserva	> 73,159.42
Fondo oscillaz. valori	> 2,288.—
Totale	L. 240,637.42

PASSIVITÀ.	
Depositanti a risparmio ed in conto corrente	L. 4,115,505.55
Banche e corrisp. (creditori)	> 339,590.63
Creditori diversi	> 178,090.—
Conto dividendi	> 1,093.25
Fondo previdenza impiegati (Conto libretti)	> 9,182.73
Idem (conto polizza assic.)	> 5,000.—
Depositanti di valori: a garanzia operazioni	> 838,854.59
a cauzioni impiegati	> 12,000.—
liberi e volent. a custodia	> 54,044.25
Risconto a favore 1911	> 38,642.92
Utili netti dell'esercizio	> 27,011.73
Totale	L. 5,859,653.07

Rendiconto d'Amministrazione.

RENDITE.	
Sconto effetti	L. 174,550.38
Risconto esercizio preced.	> 35,503.24
Interessi su anticipazioni, riporti e conti correnti	> 19,431.30
Interessi su valori pubblici	> 4,534.31
Interessi su Banche e corrispondenti	> 5,848.13
Affitto immobili	> 6,808.73
Utili diversi e provvigioni	> 218.08
Totale rendite	L. 246,894.17

SPESE.	
Spese d'Amministrazione	L. 24,835.55
Imposte e tasse	> 21,914.22
Risconto a favore 1911	> 38,642.92
Interessi passivi sui depos.	> 121,471.05
Interessi passivi sul risconto portafoglio	> 8,428.87
Interessi passivi su Banche e corrispondenti	> 3,730.47
Interessi passivi sul fondo previdenza impiegati	> 401.91
Interessi passivi diversi	> 459.45
Totale spese	L. 219,893.44
Utili netti dell'esercizio	L. 27,011.73

ASSEGNAZIONE UTILI.	
Beneficenza straordin. (seconda offerta per la facciata del Duomo)	L. 500.—
Perdite	> 550.—
Svalutazione palazzo della Banca p. 1910	> 3,000.—

RIPARTO.

(a sensi dell'art. 30 dello Statuto)	
50 per cento ai Soci:	
Dividendo agli azionisti in ragione di L. 1.40 per azione (7 0/0 sul valore nominale)	> 11,043.20
Eccedenza	> 437.66
20 per cento al Fondo Ris.	> 4,502.34
15 per cento ai Consiglieri e Sindaci per marche di presenza	> 3,444.26
10 p. cento alla beneficenza	> 2,296.17
5 per cento al fondo previdenza impiegati	> 1,148.10
Ripartizione statutaria dell'eccedenza:	
metà al Fondo Infortuni	L. 218.83
metà alla Beneficenza	> 218.83
Totale	L. 27,011.73

Valore nominale delle Azioni Lire 20 — Valore reale per 1910 L. 28.85 — per 1911 L. 29.40.

Approvando il Bilancio ed il Riparto presentatevi il valore delle azioni per il 1911 sarà di L. 29.40 per ognuna.

Signori azionisti
Prima di chiudere la Relazione permetteteci di ricordare alla vostra gratitudine i Signori Sindaci per le frequenti visite di controllo da essi fatte ai registri ed alle situazioni mensili, nonché l'opera attiva, intelligente del nostro Direttore Sig. Arturo Miani coadiuvata dagli impiegati tutti, opera che contribuì pure al confortante risultato ottenuto.

Ed ora non ci resta che volgerci fidenti all'avvenire augurandoci di ben continuare come nel passato, seguendo quella prudenza e quella circospezione che sono in-

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

dispensabili al buon andamento di una Banca.

Lo sviluppo raggiunto e che confidiamo debba ancora aumentare può darci aiuto a procurare nuovi benefici all'azione nostra. Altri problemi d'indole economico sociale sono ancora a risolversi e si stanno studiando: per quanto le forze lo permetteranno la nostra Banca non mancherà del suo appoggio e noi confidiamo, con l'aiuto vostro, di riuscire con esito felice.

Udine 16 gennaio 1911.

Il Presidente
F. Martinuzzi.

La relazione è approvata ad unanimità senza discussione.

Relazione dei Sindaci.

Segue la lettura della relazione dei sindaci:

Signori Azionisti!

Il Collegio dei Sindaci, nell'adempiere all'obbligo che gli incombe, di riferire sulla gestione della Vostra Banca dell'anno 1910 è ben lieto di segnalarvi il suo progressivo miglioramento che Voi potete constatare dal bilancio e dalla relazione dell'onorevole Consiglio d'amministrazione.

E questa ci dispensa dall'illustrare maggiormente le operazioni che si svolsero durante l'anno, le quali superarono di gran lunga quelle compiute nel precedente esercizio. Nondimeno reputiamo opportuno richiamare la Vostra attenzione su due principali voci del bilancio: il risparmio ed il portafoglio.

Questo, da L. 3.092.770,50 che figuravano al 31 dicembre 1909, salì a lire 3.823.686,23, con una percentuale in più di L. 23,63; quello da L. 3.571.704,57 a L. 4.115.505,55 aumentando del 15,22 per cento.

L'aumento verificatosi nei depositi a risparmio, è una novella prova indiscussa della fiducia del pubblico verso l'Istituto, fiducia che, non ne dubitiamo punto, andrà ognor crescendo, mercè l'avvedutezza e la somma rettitudine dei signori amministratori.

Merita eziandio particolare menzione il fatto, che con un portafoglio di quasi quattro milioni di lire, le perdite si riducono ad un'unica partita di sole L. 550 cioè che prova che le singole Commissioni di sconto curarono tale investita colla maggiore possibile cautela, non trascurando di assumere le più precise informazioni sulla solvenza e moralità dei richiedenti.

Il Collegio dei sindaci s'affretta inoltre a parteciparvi che la cifra del portafoglio esposta in bilancio in L. 3.823.686,23, va suddivisa in prestiti chirografari per lire 2.452.446,23 e per altre L. 1.371.240 garantite da ipoteca, le quali rappresentano il 358% 0/0 dell'importo complessivamente investito.

Nelle periodiche visite da noi praticate nel corso dell'anno, non ebbero mai a rilevare differenze di sorta, e le situazioni mensili scrupolosamente esaminate, furono sempre trovate conformi alle risultanze dei registri d'amministrazione.

Nulladimeno abbiamo da aggiungere in merito al bilancio; prima però di chiudere questa breve relazione, è nostro dovere di tributare, pienamente d'accordo coi signori amministratori, un ben meritato encomio all'intelligente e solerte Direttore, nonché agli impiegati tutti che disimpegnarono rispettivamente le loro mansioni con altissima per il migliore andamento dell'Istituto.

Proponiamo quindi alla Vostra approvazione il seguente

Ordine del giorno:

Udita la relazione del Consiglio d'amministrazione della Banca cooperativa cattolica di Udine nonché quella dei sindaci, l'assemblea approva il bilancio per l'esercizio 1910 col pareggio di L. 5.859.653,07.

Udine, 23 gennaio 1911.

I Sindaci: C. Fortunato De Santa, Giov. Mantovani, G. Pagnutti.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità, e senza discussione.

La elezione delle cariche.

Infine si passa alla elezione delle cariche. Risultano nominati:

CONSIGLIERI

Miani cav. uff. Pietro, Roselli Luigi, Zamparo Giovanni.

SINDACI Effettivi

De Santa cav. mons. Fortunato, Mantovani Giovanni, Pagnutti Giovanni.

SINDACI Supplenti

Fazzutti dott. Oreste, Pagura rag. Giuseppe.

Corriere Giudiziario

R. CORTE D'ASSISE.

Il processo Stroili-Pasquali

Un gruppo di correntisti.

Marchetti Luigi. Fece dei depositi al Banco Stroili incominciando dal 1904, e riuscendo a risparmiare L. 11400.

Dopo il concordato ritirò la percentuale. Pres. Chi fu che vi invitò a fare i depositi al Banco?

Teste — Il Cozzi.

Pres. Per ciò voi vi sareste espresso con la frase: Il Cozzi mi ha fatto fare un buon affare?

Teste — Nossignor, il Cozzi è mio amico lui e quanto lo Stroili non erano a conoscenza delle cattive acque in cui navigava il Banco.

Il teste dice poi che il direttore del Banco era il Pasquali ed il cassiere lo Stefanutti. Il Cozzi in paese faceva vita moderatissima.

Valzaghi Pietro. Al Banco aveva depositato L. 11164. Non s'accorse che le cose andavano male se non l'indomani del fallimento.

Fu tacitato col 57 0/0.

Ermano Giacomo di Montenas di sua iniziativa e per la fiducia che aveva nel Pasquali e nello Stroili depositò al Banco L. 15143.

Valzaghi Domenico nata Lucardi, continuando la consuetudine del marito, depositò al Banco Stroili, quanto guadagnavano i figli lavorando all'estero.

Possedeva L. 44.000.

Presidente. — Anni fa vi venne l'idea di levare i denari dal Banco?

Teste — Sissignor, ma non mi vollero fare i conti. Parlai col Pasquali che mi consegnò il libretto senza i danari.

Tonutti Giuseppe — Depositò al Banco L. 3219,38.

Stefanutti Francesco depositò L. 1000.

Del Banco Giuseppe, direttore della Casa Stroili, depositò al Banco 150 mila lire.

Nel 1896 firmò una cambiale di comodo per 20 mila lire, poi ne firmò altre di favore.

Quando sentì parlare del fallimento del Banco si recò dallo Stroili e questi gli disse che era rovinato.

Non ebbe mai buon concetto del Pasquali. Presidente. Che stipendio aveva quale direttore del negozio Stroili?

Teste — L. 1800 annue, oltre il vitto e l'alloggio.

Bertacoli — Ed ha potuto depositare 150000 lire?!

Udienza pomeridiana.

Milani dott. Daniele. Depositò al Banco 3000 lire.

Tenne sempre lo Stroili per una onesta persona, sa che godeva la generale fiducia e che era un ottimo amministratore.

Il Pasquali faceva vita modesta, ed ebbe molte disgrazie in famiglia.

Bucchia dott. Mario notaio. Aveva depositato al Banco L. 25000. Attribui il disastro a mala amministrazione.

Frova Gio. Batt. di Moggio. Fece un deposito al Banco di Gemona di L. 7000.

Picco Giorgio di Fagagna. Molto tempo fa ebbe bisogno di denaro e ricorse al Banco Stroili. Non ricorda la cifra delle somme prelevate.

Fece delle firme di favore per lo Stroili.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Sasso che spaglia direzione

Venezia, 9. — Bando Domenico fu Giuseppe il 7 giugno 1910 lanciò in Azzano un sasso contro la moglie; il proiettile andò invece a colpire tal Dal Tesesco Gio. Batta, che riportò una lesione alla fronte guarita in 27 giorni.

Il Tribunale di Pordenone condannò il Bando a mesi otto di reclusione: la Corte riduce la pena a mesi due.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 febbraio 1911:

Rendita 3 3/4 0/0 netto	103,72
> 3 1/2 0/0 netto	103,56
> 3 0/0	70,50

Azioni.

Banca d'Italia	1515,50
Ferrovie Meridionali	678,50
> Mediterranee	434, —
Società Veneta	227, —

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	503, —
> Meridionali	363,25
> Mediterranee 4 0/0	503,75
> Italiane 3 0/0	364,50
Credito co. prov. 3 3/4 0/0	500,75

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0	499,50
> Cassa Risparm. Milano 4 0/0	508, —
> > > 5 0/0	517, —
> Ist. Ital., Roma 4 0/0	509,50
> > > 4 1/2 0/0	520, —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	100,40
Lonra (sterline)	25,41
Germania (marchi)	124,02
Austria (corone)	105,70
Pietroburgo (rubli)	267,65
Rumania (lei)	99,85
Nuova York (dollari)	5,20
Turchia (lire turche)	22,70

Il canto delle mamme di Fiandra

Madri cristiane: sentite il canto mirabile che le mamme di Fiandra cantano, la domenica, in chiesa: la traduzione lo scolora e ne attenua il fervore vivissimo; ma è sempre un magnifico inno di battaglia. Ecco: « Essi non l'avranno l'anima, la bella anima dei nostri figli! Non l'avranno, finché nella Fiandra rimarrà un solo fiamingo. Non l'avranno l'anima, la bella anima dei nostri figli. Non l'avranno, finché il sole del Buon Dio brillerà sui vostri Fiantri, e nelle nostre povere borse resterà ancora un piccolo obolo! Essi vogliono strapparla al buon Dio, l'anima, la bella anima dei nostri figli! Non l'avranno, finché nelle nostre vene scorrerà una goccia di questo sangue che i Padri nostri versarono per difendere la Fede. Essi vogliono, o Fiantra, o dolce patria! Vogliono di te fare un covo d'increduli! No, no! I nostri figli non saranno né insubordinati né ribelli! Essi saranno i chiodi della nostra bara. Per-

dere la nostra fortuna, perdere la nostra vita, sia! Ma l'anima la bell'anima dei nostri figli giama! E sino all'ultimo respiro, e sino nella tomba noi, madri cristiane, grideremo! Essi non l'avranno l'anima, la bella anima dei nostri figli! Non è meravigliosamente efficace l'interrotta evocazione degli inominati, di coloro che non dovranno strappare l'anima della giovinezza? Perché le madri d'Italia, le degue madri d'Italia, non cantano così?

Una lettera di spirito di Mons. Bonomelli.

Onorato Roux sta pubblicando un volume sull'infanzia e giovinezza di illustri italiani tra i quali mette mons. Bonomelli. Bisogna dire che il Roux, fino dal 1906, si sia rivolto, per avere notizie, allo stesso vescovo di Cremona, perché ora, in mancanza di notizie più minute, pubblica la seguente lettera che dal Roux viene trasmessa in bozza di stampa:

Cremona, 22 aprile 1908

Ill.mo Signore,

La proposta, che mi fa con la sua sì cortese del 19, è seducente e mi fa troppo onore. Io tra gli Italiani illustri? E' la sua bontà che lo vede; ma io mentirei a me stesso se lo credessi. Con dispiacere mi è forza rispondere a tanta gentilezza e benevolenza con un no. Sono vecchio di 75 anni, soggetto ad acciacchi non sempre lievi, sbattuto dalle tempeste, sopraccarico di lavoro. Ritornerei tanto volentieri agli anni della mia fanciullezza e giovinezza, quando conducevo al pascolo i buoi di mio Padre e lavoravo accanto a Lui, sul campo, facevo il contadino e frequentavo la scuola del mio paesello fino ai dodici anni e poi entravo in collegio e poi... e poi...

Quei tempi passarono: ora non me ne rimane che la memoria, la quale va lentamente impallidendo, e veggio, a quattro metri di distanza, la tomba, dove riposerò in pace.

I pensieri oggi sono ben diversi da quelli di 70, 60, 30 anni or sono!

Fo punto, per non annoiarla, come, pur troppo, sogliono fare i vecchi.

Con alta stima e grato animo

di V. S. dev.mo

Geremia Bonomelli, vescovo

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
8,25, 11,33, 15,9, 18,18.
Arrivi a San Daniele:
8,8, 11,37, 13,12, 16,52, 20,5.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».



UN MEDICO

confirma che la Emulsione Scott si è guadagnata, per merito, la fiducia universale: «Da molti anni prescrivevo la Emulsione Scott, la cui benefica azione, specie nella scrofola e nel rachitismo, è universalmente nota. A buon diritto quindi, l'ottima preparazione ha meritato la completa fiducia dei medici e del pubblico.»

Dott. Vincenzo Barone,
Medico Provinciale, Trapani.

La fama ed il credito della Emulsione Scott si formarono gradatamente per le evidenti prove del suo valore terapeutico, per le guarigioni effettuate, e la continuità dei benefici che arreca. Le preparazioni similari, le altre emulsioni e le comuni imitazioni della «Scott» non hanno un passato che le accrediti, non possono ispirare fiducia. La Emulsione Scott è un rimedio che non manca al suo scopo, quello cioè di curare e guarire i mali per i quali è indicata.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio giusto. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
OH Sasso di pura Oliva
Esportazione Mondiale
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

Sciatica Reumatica

Lambaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visita ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16.

UDINE - Via Prefettura 19 - UDINE

DIFFIDA.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

contro i cali ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNA-MENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Per inserzioni, cenzi mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.



AVVISO

La ditta F.lli Menazzi (Proprietari del Pastificio Friulano), avverte la spettabile clientela di Città e Provincia; d'aver trasportato il recapito di Via Paolo Canciani N. 15, di fronte la Cooperativa di consumo; nuovo ed ampio negozio rifornito oltre la vendita al dettaglio, anche per consegna all'ingrosso.

Fratelli Menazzi

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.

UDINE, Consultazioni tutti i sabati, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

ESTRATTO di

KEFIR

Prodotto brevettato della Promiata Lattaria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita in Italia A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

NEURALGIA EMIGRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE Polveri KEFOL del Chimico Farmacista Bonaccio GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 - Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

Telefono 03

SPECIALITA'

KRAPFEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate

Assumersi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e Liquori di Primarie Case Estere e Nazionali

Pasticceria sempre fresca - Si garantisce la lavorazione con burro naturale

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 8 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Peanodnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - c. 1
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorasiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - 12 Bott. monstro per posta L. 13 - pagamento anticipato diritto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 113, palazzoproprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Bioterapia - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata, alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima autorizzata con regio decreto 6 Maggio 1875

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1911 - XXXVII ESERCIZIO

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 260,420.76	Capitale Sociale	
Cambio valute	» 8,017.43	(N. 6000 Azioni da	
Effetti scontati	» 6,136,212.03	L. 100)	L. 600.000
Effetti per l'incasso	» 2,839.25	Fondo di riserva	» 440.000
Valori pubblici	» 818,743.32	Fondo oscillazione valori	» 63,829.94
Compartecipazioni Bancarie	» 37,526.32	Depositi in Conto Cor. L. 4,888,964.91	
Conti Correnti garantiti	» 1,103,201.12	« a Risparmio » 2,359,379.35	
Anticipazioni contro depositi	» 31,187.50	« a picc. Resp. » 335,662.09	» 7,584,006.35
Riparti	» 331,444.70	Banche e Ditte Corrispondenti	» 1,036,245.95
Banche e Ditte corrispondenti	» 1,235,838.77	Creditori diversi	» 18,438.56
Debitori diversi	» 992.40	Azionisti conto dividendi	» 1,023.50
Stabile Patrimonio della Banca	» 75,000.00	Assegni a pagare	» 79,903.00
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	» 53,995.62	Fondo prev. (Valori L. 53,995.62	
		impiegati (Libretti) » 8,838.86	» 62,834.48
		Utili da ripartire	» 105,415.28
			L. 9,991,697.06
	L. 10,095,414.22	Depositanti per valori in deposito.	
Valori di terzi in deposito.		come in attivo	L. 3,961,060.78
cauzione di conti correnti	L. 1,752,753.40	Utili lordi depurati dagli inter. pass. L. 14,616.46	
a cauzione di anticipazioni	» 43,291.00	Risconto eserc. prec. » 93,395.00	» 108,011.46
a cauzione dei funzionari	» 127,000.00		
liberi a custodia	» 2,038,016.38		
Spese di amministrazione	L. 3,562.30		
Tasse	» 732.00		
	L. 4,294.30		
	L. 14,060,769.30		L. 14,060,769.30

Il Sindaco
Gio. Batta Marioni

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Direttore
Omero Locatelli

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento. Deposito e vendita da **A. MANZONI & C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI ED EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12.50 Franco di porto e imballaggio in
 » » 7 1/2 » 22.50 qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MAZONI & C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro-China Rabarbaro**

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più utile e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati conosciuti perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS & C.

VITI AMERICANE

porta innesti e innestate con uve da vino e da mense
 Vitigni ibridi produttori diretti

Alberi da frutta, forestali e ornamentali
 Arbusti ornamentali e rampicanti
 Coniferi e sempreverdi

Gelsi selvatici e innestati

Pioppi del Canada

Fragole - radici di Asparagi

Sementi di ortaggi e di fiori

Chiedere il catalogo illustrato, con nozioni pratiche sulla ricostituzione dei vitigni fillosserati, all'Amministrazione dei
Vivai VARISCO in MARIANO al BREMBO (Prov. di Bergamo)

OH!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle
 bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva
 la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi, non s'infiamma.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI
 premiati all'Esposizione di Milano 1881
 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può

« essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga ».

L. 1.50
 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2
 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

« Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latte talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo ».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
 Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baltica.

« Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene ».

Dott. A. GIOIA
 Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C.** - Chimici farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutto le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna Istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C., e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celeberrime mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il n. 273